zzo a voi, si trova dalla parte del torto; poi, in buona fede vuol persistere nel suo ore, ci persista pure.

PRESIDENTE. Così è esaurito l'incidente. nessuno chiede di parlare il processo ver- e s'intenderà approvato.

(*E' approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per tivi di famiglia, gli onorevoli: Massimini, di rni 6; Morando Giacomo, di 5; Sormani, 10; Ghigi, di 3; Farinet Francesco, di 15; nchi Emilio, di 10.

(*Sono conceduti*).

Petizioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: azione di petizioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente la Giunta delle petizioni.

MENAFOGLIO, *presidente della Giunta delle izioni*. Debbo scusare l'assenza dei colleghi rtetti, Cuzzi, Furnari e Toaldi. Se l'onorevole sidente lo consente, in sostituzione dei col- ıi Bertetti e Cuzzi referirà il collega Mor- ·go; per le petizioni dell'onorevole Furnari rirò io; e per quelle dell'onorevole Toaldi ·rirà l'onorevole Pivano.

PRESIDENTE. Va bene.

MENAFOGLIO, *presidente della Giunta delle izioni*. Debbo poi comunicare alla Camera ı risposta avuta dal Ministero delle finanze orno ad una petizione che fu ad esso tra- essa in seguito al voto della Camera. La peti- ıe è quella del signor Amedei Felice il quale sentava alcune proposte per il riordina- nto del corpo delle guardie di finanza. Il Mi- tero delle finanze risponde che « è proposito l'Amministrazione di assecondare gradata- nte i desiderî delle guardie, in quanto siano ciliabili con le esigenze del servizio e dell'e- io, osservando però che nè le proposte, nè i todi dell'Amedei sono atti a facilitare il con- uimenlo di tale scopo ».

PRESIDENTE. Invito ora l'onorevole Mor- go a recarsi alla tribuna per riferire circa petizione n. 6311, così concepita:

« D' Alfonso Sabatino, residente a Torino, a cui precedente petizione n. 5555 fu deli- ato dalla Camera, nella tornata del 21 marzo 8, l'invio al ministro della pubblica istruzione, rre di nuovo all'Assemblea legislativa perchè loperi per la sua reintegrazione nell' ufficio direttore spirituale nei convitti nazionali. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO, *relatore*. Circa la prima petizione di Sabatino D'Alfonso riferiva alla Camera nella tornata del 21 marzo 1898 l' onorevole Calleri Enrico e presentava a nome della Giunta delle petizioni le seguenti conclusioni:

1. Che il licenziamento del sacerdote D'Alfonso abbia avuto luogo sopra relazione del rettore e che i fatti da lui addotti a carico di quello non fossero completamente conformi al vero o per lo meno che vi fosse esagerazione e partigianeria;

2. Che non fu lasciato tempo, nè mezzo al sacerdote D'Alfonso di scolparsi dalle accuse verso le competenti autorità scolastiche;

3. Che avendo il sacerdote D'Alfonso trascurato di fare ricorso al Consiglio di Stato, non può per tal motivo lagnarsi che con se stesso;

4. Che pur trattandosi di accuse specifiche contro un rettore di un collegio o convitto nazionale, sia conveniente che si faccia la luce sulla questione D'Alfonso, e quando risultasse che fosse fondato il suo asserto, si debba prendere un provvedimento di favore a suo riguardo e quindi che sia il caso di rinviare la petizione al Ministero della pubblica istruzione.

Il ministro del tempo, onorevole Gallo, accettava l'invio della petizione. Senonchè nel frattempo Sabatino D' Alfonso presentava un ricorso a Sua Maestà il Re: ricorso che, sopra conforme parere, naturalmente, del Consiglio di Stato, fu respinto: perciò il Ministero della pubblica istruzione restituì gli atti.

Ora il D'Alfonso ricorre nuovamente alla Camera per il medesimo oggetto, col tramite della Giunta delle petizioni. Ma essendovi già un parere del Consiglio di Stato, la Giunta delle petizioni opina che nessun provvedimento sia più possibile, ed è perciò venuta nella determinazione di proporre, come propone alla Camera, l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Metto a partito le conclusioni della Giunta circa la petizione n. 6311 che sono per l'ordine del giorno puro e semplice. Chi l'approva si compiaccia di alzarsi.

(*Sono approvate*).

Viene ora la petizione n. 6349: « Il Consiglio comunale di Cornigliano Ligure fa voti perchè la vigente legge provinciale e comunale sia al più presto riformata e tale riforma si ispiri al principio della completa autonomia dei Comuni. »

Anche intorno a questa petizione ha facoltà di riferire l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO, *relatore*. Il sindaco di Cornigliano Ligure in data 22 dicembre 1903 presentò alla Giunta delle petizioni il seguente ricorso: « Il Consiglio comunale di Cornigliano Ligure quale aderente alla Associazione dei comuni italiani, viste le deliberazioni prese nel terzo Congresso tenuto in questi giorni a Roma, concre-